

IL MAESTRO

Il recital alla Fortezza tratto dal suo libro uscito per Rizzoli su divino e femminile

# E Gesù parlò alle discepole

*Vangeli, Chiesa, misoginia: folla alla lezione di Fo*

ROBERTO INCERTI

«**G**ESÙ con le donne non faceva soltanto miracoli, ma sapeva anche dialogare». Il maestro è nell'anima. Il premio Nobel **Dario Fo** ieri, prima di raggiungere la Fortezza dove al "Festival della Creatività" è stato osannato da migliaia di giovani per il suo recital *Gesù e le donne* tratto dall'omonimo libro scritto da lui stesso per Rizzoli, degustava una cioccolata calda in un bar di via San Gallo. Era solo, indossava un cappotto nero e sorrideva alle mille persone che lo riconoscevano e lo salutavano chiamandolo maestro.

«Gesù aveva un'attenzione straordinaria per le donne. Con loro parlava, discuteva. Lui le capiva, baciava Maddalena sulla bocca. Agli apostoli che gli chiedevano che cosa avesse lei più di loro, rispondeva: l'utero». **Dario Fo**, con aria sorniona racconta il suo Gesù: «Nessuno ha notato una cosa: che lui, come docu-



Dario Fo ieri pomeriggio alla Fortezza

mentato dai Vangeli, con le donne ha avuto il doppio di rapporti che con gli uomini. Come San Francesco Gesù era un uomo fuori dal comune, sapeva parlare alle folle, conosceva tutte le tecniche dell'affabulazione, riusciva ad incantare migliaia di persone». Dalle Oranti alla Maddalena, dall'ascesi di Maria Vergine

alle parole dei Vangeli Apocrifi, **Dario Fo** ha spiegato agli spettatori-lettori «il progressivo occultamento della donna nei testi sacri». L'attore si è inerpicato in labirinti affabulatori nel tentativo di risalire alle origini della presunta misoginia della Chiesa. Attraverso lo studio delle opere d'arte e dell'iconografia cristia-

na e la rielaborazione di molte immagini pittoriche Fo ha tratto alcune riflessioni che lo hanno portato ad identificare una sorta di involuzione nello sviluppo della figura femminile nella storia. «La mia idea di umanità non esisterebbe senza l'universo femminile. Eppure la Chiesa non ha mai dato spazio alle donne. Basta pensare alle suore che sono sempre state trattate come schiave, che non hanno mai riscosso uno stipendio per i duri lavori a cui venivano sottoposte. Le schiave però, almeno, ogni tanto potevano fare all'amore...».

Il maestro ha poi parlato del contestato manifesto omosex della Regione: «E' stata una provocazione che voleva arrivare a mettere il pubblico in una specie di angoscia, di perplessità e coinvolgerlo duramente. E' ovvio che se si ha la pelle sottile e si reagisce a qualcosa di diverso dal comune con risentimento e rabbia poi succedono i disastri».

